



SANTUARIO DIOCESANO MARIA SS. DEI MIRACOLI – MUSSOMELI

Il Pensiero e la Parola

I GIOVANI E GLI ESEMPI



Nel suo messaggio di fine anno agli italiani nel lontano 1978 (all'epoca ero un adolescente), l'allora Presidente della Repubblica Sandro Pertini, disse: "I giovani non hanno bisogno di sermoni, i giovani hanno bisogno di esempi di onestà, di coerenza e di altruismo".

M'è ritornata in mente questa frase mentre mi accingevo a scrivere queste poche righe, per un motivo assai semplice: nelle periodiche riunioni di redazioni, s'era deciso di titolare questo fondo: "Largo ai giovani". Era in programma infatti la manifestazione "Giovani in piazza" che dal 13 al 26 luglio, doveva portare nelle strade cittadine la meglio gioventù di Mussomeli con manifestazioni ideate su misura da altri giovani, dietro input del rettore padre Ignazio Carrubba: tre serate di Giochi senza quartiere, torneo di Dodgeball, la grande corrida, Stracittadina in notturna, il torneo della solidarietà, torneo di calcetto, gare di ballo, le Olimpiadi urbane, musica e pannelle, caccia al tesoro, degustazione di torte fatte in casa e un concerto finale in onore della Beddra Matri.

Il rettore, in un momento di confidenza, alla luce delle tristissime vicissitudini che hanno travagliato la cittadina con un giovane morto suicida, e con altri giovani che nel segreto dei loro cuori coltivano il frutto avvelenato dell'emulazione, ci aveva detto che bisogna fare qualcosa per i giovani. Le parole non bastano, servono i fatti.

E così aveva buttato giù degli appunti, né aveva parlato coi suoi collaboratori, erano stati coinvolti dei giovani impegnati in varie realtà associative e quindi il programma era stato definito nelle sue varie articolazioni e presentato alla cittadinanza con un'esauritiva conferenza stampa. Invero s'era registrata qualche polemica con l'amministrazione comunale, ma il buon senso alla fine aveva trionfato e i malintesi erano stati presto appianati. Insomma tutto sembrava procedere per il meglio.

E tuttavia la manifestazione è stata annullata perché...proprio i giovani non hanno risposto all'appello. Le iscrizioni hanno lasciato a desiderare e venendo a mancare la...materia prima, non si può plasmare alcunché.

Mi sono quindi chiesto: per quale motivo i giovani hanno disertato quest'iniziativa concepita unicamente per loro?

Francamente sarei tentato di dare diverse spiegazioni, ma ritengo che le mie sarebbero soltanto le elucubrazioni mentali di chi giovane (e confuso e arrabbiato col mondo intero), lo è stato tre decenni fa e lascerebbero il tempo che trovano.

Da queste pagine quindi vorrei invitare i ragazzi ed i giovani di Mussomeli a scriverci o contattarci (i mezzi non mancano certo), per farci sapere cosa passa nei loro cuori. Per comprendere. Per tentare insieme di trovare una strada e provare a dialogare. Non siamo isole nelle isole e quant'anche lo fossimo, i ponti esistono per questo, per unire.

Nessuno è più solo di chi decide di esserlo. Il confronto aiuta a crescere. E sia chiaro: non sono solo i giovani che devono imparare, anche noi cosiddetti adulti abbiamo tanto da imparare da loro. Bisogna soltanto trovare il modo di comunicare. Aiutateci. Insieme possiamo fare progredire questa nostra comunità.

Insieme possiamo fare molto. Mussomeli siamo tutti noi!

Roberto Mistretta

Editoriale



Anche quest'anno 2014 arriva la festa della nostra Signora e Patrona la Madonna dei Miracoli.

Il tema di quest'anno Maria Maestra di fedeltà e Madre della gioia, nasce dalla devozione del popolo, e proprio il popolo di Dio che alla Madre celeste ha attribuito innumerevoli titoli che sono come i grani di una preziosa collana di perle. Le litanie lauretane ne sono un esempio: "Mater divinae gratiae" Mater Amabilis"ecc... Uno dei titoli più belli attribuiti alla Madonna e che fanno parte di questa collana di perle preziose è quello attribuitogli da papa Paolo VI, che la chiama "Pietatis magistra singulis Christianis", cioè Maria è maestra di vita spirituale per i singoli cristiani. In altri termini oltre ad aver educato Gesù, essa ha anche il compito di educare i singoli battezzati, nella fedeltà e nella gioia a Cristo. Questo magistero di Maria non cozza affatto con la parola del Signore "uno solo è il vostro maestro :il Cristo" (Mt 23,10). Gesù resta l'unico e solo Maestro della nostra esistenza, è Lui che ci ha insegnato a vivere nella Fede e nella gioia. Infatti le beatitudini non sono altro che i comandamenti della fedeltà e della gioia cristiana. Ma se è vero che sia stato Gesù sul monte delle beatitudini a insegnarci a vivere nella gioia e nella fede cristiana, è anche vero che fu lo stesso Signore sul monte Calvario, nell'ora solenne e tragica della sua morte, ad affidare tutti noi a Maria come nostra Madre: "Ecco tua Madre" (Gv. 19,27). E' questo il fondamento solido per qualificare Maria nostra Madre, nostra educatrice, nostra maestra. Del resto Maria è abilitata a essere maestra e guida perché è stata la prima tra i santi della nuova alleanza a fare esperienza diretta delle beatitudini evangeliche in quegli avvenimenti di grazia che la tradizione cristiana chiama "misteri della gioia" o gaudiosi che educano alla gioia del vangelo. L'esperienza di gioia in Maria parte dal suo "Sì" e si accresce con la nascita e la crescita in età sapienza e grazia di Gesù salvatore. E così che i misteri della Gioia del Gaudio educano alla fede, madre della fede viene invocata, "Virgo Fidelis" e questa fede viene premiata dal suo Gesù: Ascende la Regina Signore alla tua destra dice un salmo, sì, Maria è prototipo dell'umanità redenta, vive della stessa condizione del Figlio per la fede e la gioia che ha trasmesso nella sequela e nell'annuncio. Il significato di questo straordinario mistero glorioso viene spiegato dal santo Padre papa Francesco con queste parole: "Evangelium Gaudii" il Vangelo della gioia.

Gioia e fede esperienze vissute da Maria, che come Madre, modello e Maestra della Chiesa, insegna a tutti i suoi figli ad amare Cristo e la Chiesa. E allora apprestiamoci a vivere con fede e gioia questo insegnamento che ci fa sgorgare dal nostro cuore la gioia di gridare: Viva Viva Maria!!!

Il rettore Sac. Ignazio Carrubba

NOTIZIE DI RILIEVO:

Festa dei Mussomelesi
nel mondo
31 agosto 2014

Festeggiamenti in onore di
Maria SS. dei Miracoli
31 agosto 14 settembre

Giornata dell'Ammalato
13 settembre 2014

SOMMARIO:

I Miracoli Eucaristici **2**
nel mondo

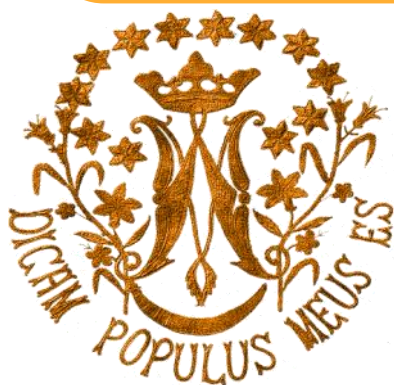
Il Corpus Domini **2**

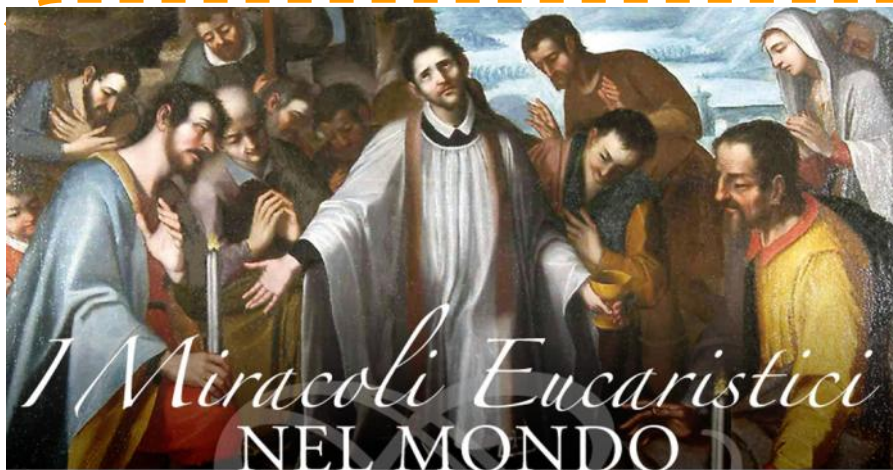
Mons. Spinnato **3**
Mater mea
Fiducia mea

Eventi del santuario **4**

Una cartolina **6**
da Collevaleza

Beatificazione di **6**
Madre Speranza





Questo il titolo dell'eccezionale mostra che nella settimana del Corpus Domini lo scorso giugno, s'è potuta ammirare al primo piano dell'ex convento dei domenicani adiacente il santuario della Madonna dei Miracoli. La mostra fu ideata dal giovanissimo Servo di Dio Carlo Acutis, un ragazzino morto ad appena 15 anni, e presenta alcuni dei principali Miracoli Eucaristici (142) verificatisi nel corso dei secoli in diversi Paesi del mondo e riconosciuti dalla Chiesa.

L'eccezionale esposizione a Mussomeli di tale mostra che è già stata ospitata in oltre 500 parrocchie italiane ed estere ed è stata tradotta in numerose lingue (attraverso i pannelli, infatti, è possibile "visitare virtualmente" i luoghi dove sono accaduti i miracoli) ed ha registrato la presenza di tanti estimatori, si deve al rettore padre Ignazio Carrubba.

Carlo Acutis, un ragazzo morto nel 2006 a soli 15 anni di leucemia fulminante, nonostante fosse un genio informatico era devotissimo e molto legato all'Eucarestia. Dopo la sua morte, la famiglia ha voluto portare avanti la mostra per dimostrare come nel corso dei secoli in diverse parti del mondo, si siano susseguiti i miracoli legati al mistero del Corpus Domini che non si finisce mai di comprendere.

Per tutta l'Ottava del Corpus Domini la mostra è stata esposta presso l'ex convento San Domenico messo a disposizione dal Comune di Mussomeli. Miracoli che nel corso dei secoli si sono susseguiti in diverse parti del mondo, Europa, America, Africa, a dimostrazione della "fisicità" del corpo di Cristo nell'ostia consacrata. L'ultimo di cui si ha notizia in Italia, si registrò nel 1969 a San Mauro la Bruca. Dei ladri aveva saccheggiato la chiesa parrocchiale, portandosi dietro anche la pisside contenente delle ostie consacrate. Le ostie furono ritrovate la mattina seguente e ancora oggi si conservano intatte. Il più antico risale al 1171, avvenne a Ferrara, il giorno di Pasqua (28 marzo). Padre Pietro da Verona, priore della Basilica, stava celebrando la Messa di Resurrezione e giunto alla frazione del pane consacrato, mentre spezzava l'ostia, vide sprizzare un fiotto di sangue che macchiò la piccola volta sovrastante l'altare. La volta macchiata di sangue fu racchiusa in un tempietto costruito nel 1595, ed è ancora oggi visibile nella monumentale Basilica di Santa Maria in Vado.

A promuovere tale mostra dicevamo, è la fondazione in memoria di Carlo Acutis, un adolescente del nostro tempo, simile a molti altri. Impegnato nella scuola, tra gli amici e genio informatico, Carlo partecipava ogni giorno all'Eucaristia e si affidava alla Madonna. La madre di Carlo ha detto: "La figura di Carlo è possibile riassumerla in questa sua frase :

L'Eucaristia è la mia autostrada per il Cielo. Mio figlio sin da piccolo, e soprattutto dopo la sua Prima Comunione, non ha mai mancato all'appuntamento pressoché quotidiano con la Santa Messa e il Rosario, e con un momento di adorazione eucaristica. Nonostante questa intensa vita spirituale, Carlo ha vissuto pienamente e gioiosamente i suoi quindici anni, lasciando in coloro che lo hanno conosciuto una profonda traccia. Era un ragazzo esperto con i computer tanto che si leggeva i testi di ingegneria informatica lasciando tutti stupefatti, ma questa sua dote la poneva al servizio del volontariato e la utilizzava anche per aiutare i suoi amici. La sua grande generosità lo portava ad interessarsi di tutti, dagli extracomunitari ai disabili, ai bambini, ai mendicanti. Stare vicino a Carlo era come stare vicino ad una fontana d'acqua fresca".

Roberto Mistretta



La solennità del Santissimo Corpo e Sangue del Signore è uno dei principali appuntamenti liturgici della Chiesa cattolica. Essa rievoca la liturgia della Messa in *Coena Domini* del Giovedì Santo. La data ufficiale della celebrazione è il giovedì successivo alla solennità della Santissima Trinità, quest'anno è stata festeggiata il 19 giugno.

La festa del Corpus Domini ha in realtà un'origine ben più recente di quanto si possa immaginare ed è legata a due episodi specifici, la visione della beata Giuliana di Comillon e il miracolo avvenuto a Bolsena, a cui fece seguito la decisione di papa Urbano IV, l'11 Agosto 1264, di promulgare la bolla *Transiturus de hoc mundo* con la quale istituiva per tutta la cristianità appunto la festa del *Corpus Domini*.

La solennità venne istituita in un determinato contesto storico e culturale: è nata con lo scopo ben preciso di riaffermare apertamente la fede del Popolo di Dio in Gesù Cristo vivo e realmente presente nel santissimo Sacramento dell'Eucaristia. Santa Giuliana di Cornillon ebbe una visione che presentava la luna nel suo pieno splendore, con una striscia scura che la attraversava diametralmente. Il Signore le fece comprendere il significato di ciò che le era apparso. La luna simboleggiava la vita della Chiesa sulla terra, la linea opaca rappresentava invece l'assenza di una festa liturgica, per l'istituzione della quale era chiesto a Giuliana di adoperarsi in modo efficace: una festa, cioè, nella quale i credenti

avrebbero potuto adorare l'Eucaristia per aumentare la fede, avanzare nella pratica delle virtù e riparare le offese al Santissimo Sacramento. Giacomo Pantaléon di Troyes, che aveva conosciuto la Santa durante il suo ministero di arcidiacono a Liegi, divenuto papa con il nome di Urbano IV, nel 1264 istituì la solennità del *Corpus Domini* come festa di precetto per la Chiesa universale, il giovedì successivo alla Pentecoste.

Nella bolla di istituzione, papa Urbano rievoca le esperienze mistiche di Giuliana e scrive: "Sebbene l'Eucaristia ogni giorno venga solennemente celebrata, riteniamo giusto che, almeno una volta l'anno, se ne faccia più onorata e solenne memoria. Le altre cose infatti di cui facciamo memoria, noi le afferriamo con lo spirito e con la mente, ma non otteniamo per questo la loro reale presenza. Invece, in questa sacramentale commemorazione



Particolare dell'affresco nella volta dell'abside

Ascende la Regina Signore alla tua destra.

Gesù resta l'unico e solo Maestro della nostra esistenza, è Lui che ci ha insegnato a vivere nella Fede e nella Gioia.

del Cristo, anche se sotto altra forma, Gesù Cristo è presente con noi nella propria sostanza. Mentre stava infatti per ascendere al cielo disse: «Ecco io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo» (Mt 28,20)». Il pontefice stesso volle dare l'esempio, celebrando la solennità del Corpus Domini a Orvieto, città in cui allora dimorava. Proprio per suo ordine nel Duomo della città si conserva tuttora il celebre corporale con le tracce del miracolo eucaristico avvenuto l'anno prima, nel 1263, a Bolsena. Avvenne infatti che un prete boemo, mentre era in pellegrinaggio verso Roma, si fermò a celebrare l'Eucarestia a Bolsena e nel momento dello spezzare l'ostia consacrata, fu pervaso dal dubbio che essa fosse veramente il corpo di Cristo. A fugare i suoi dubbi, dall'ostia uscirono allora alcune gocce di sangue che macchiaronò il bianco corporale di lino liturgico (attualmente conservato nel Duomo di Orvieto) e alcune pietre dell'altare tuttora custodite in preziose teche presso la basilica di Santa Cristina.

Urbano IV chiese poi a uno dei più grandi teologi della storia, san Tommaso d'Aquino – che in quel tempo accompagnava il papa e si trovava a Orvieto – di comporre i testi dell'ufficio liturgico di questa grande festa, testi ancor oggi in uso nella Chiesa.

Se nella solennità del Giovedì Santo dunque la Chiesa contempla l'istituzione dell'Eucaristia, scrutando il mistero di Cristo che ci amò sino alla fine donando se stesso in cibo e sigillando il nuovo patto nel suo Sangue, nel giorno del *Corpus Domini* l'attenzione si sposta sull'intima relazione esistente fra Eucaristia e Chiesa, fra il Corpo del Signore e il suo Corpo Mistico. Le processioni e le adorazioni prolungate celebrate in questa solennità manifestano pubblicamente la fede del popolo cristiano in questo Sacramento. In esso la Chiesa trova la sorgente del suo esistere e della sua comunione con Cristo, presente nell'Eucaristia in Corpo Sangue anima e Divinità.

Pierangela Maniscalchi

di Carmelo Belfiore



Venticinque anni fa il campanone del santuario risuonava dei tocchi che stringono, soffocano il cuore e la perdita di un maestro diventa realtà dopo quasi un anno di sofferenza costretto a letto lontano dal suo amato santuario. *Mater mea Fiducia mea* soleva dire in vita, e tale locuzione si trasforma nell'invocazione *Mater Dei memento mei* nell'ora della morte, come ulteriore certezza che la Regina che ha servito in vita, quale Madre di Dio, si ricorderà della sua anima nell'ora del trapasso.

E' stato questo mons. Spinnato, un uomo, un sacerdote, un maestro. Semplice, umile, ma con una spiccata cultura eclettica che gli permetteva di convincere facilmente e con le

dovute motivazioni ogni interlocutore, nella verità e nel dialogo.

Era il 1983 quando un continuo temporale minacciava di non far uscire la processione del secondo giorno della Madonna. Mons. Spinnato autorizzò lo spostamento della madonna dall'altare al portone centrale, affinché il popolo di Mussomeli potesse dare l'ultimo saluto alla sua patrona. Appena il simulacro incontrò lo sguardo del suo popolo la pioggia cessò e l'intero paese rimase al buio... illuminato solo dalle lampade a gas della sua Mamma Celeste che attraversò le sue strade, quasi a voler ricordare che la vera luce è quel Cristo che Lei stessa ci offre dalle sue braccia.

Non c'è modo per poter esprimere l'insieme dei ricordi di quanti hanno vissuto tale esperienza. Mi piace ricordare che è così che ho iniziato a conoscere mons. Spinnato; una figura esile, ma decisa che nel momento del bisogno sapeva prendere le decisioni anche rischiando un possibile insuccesso.

Fu la prima decisione di una lunga serie, perché a meno di un anno, alla morte di p. Salvatore Alessi, mons. Spinnato ritorna al santuario ed inizia a riprendere tutti i progetti che aveva interrotto. Sono tante le iniziative e i sacrifici per finire di rifondare questo luogo, la sua storia e promuovere il culto della Madonna del Miracolo! Si dal primo momento che rimette piede al santuario, il suo unico pensiero è ridare dignità a quel luogo che lui stesso ha riaperto negli anni '60, promuovendone la conoscenza e i pellegrinaggi alla pietra del miracolo! E' quella la fonte del Santuario, è quella l'immagine che ha incontrato gli occhi del paralitico e che è stata proclamata regina di Mussomeli.

Grazie alle sue conoscenze personali con l'arch. Paolo Allegra, riesce a realizzare il progetto e far finanziare le prime grandi opere di consolidamento dell'intero edificio del santuario, il rifacimento del tetto, degli infissi e la ristrutturazione della canonica. Coinvolge nuovamente il prof. Randazzo per riprodurre fedelmente il grande portone centrale in legno in modo che le formine tutte diverse venissero rifatte in bronzo. In meno di un anno dal suo insediamento, riprende i contatti con l'Ordine domenicano, ripristina il terz'Ordine domenicano e rifonda la congregazione degli edili sotto la tutela di S. Vincenzo Ferreri; riporta i frati domenicani a curare la predicazione delle due ottave dei festeggiamenti.

La sua attenzione era rivolta a tutto ciò che circondava il santuario, se una sera mancava un solo elemento del coro, non passava un giorno che questi non ricevesse la sua telefonata di cortesia e di disponibilità al dialogo. Nelle sere d'estate ricordo che, insieme ad alcuni della congregazione, della confraternita e del comitato, si rimaneva nel suo studio dopo la messa e si raccontava-

no storie dei tempi passati, del periodo della guerra, del post guerra, del lavoro dei campi; il suo studio è stato per diversi anni il nuovo circolo culturale in cui anche lo stesso mons. cercava di ricostruire quegli anelli mancanti per la sua assenza da Mussomeli durante gli studi e il suo lavoro in curia. Rimodulò molti elementi anche della liturgia, trasmettendo a noi chierichetti il rispetto per il Presbiterio, per il Santo e spiegandoci ogni singola simbologia e segno, dalla *svelatio* della Madonna, al klimax di preghiera invocata dai cartigli degli angeli, alla benedizione dei campi dal campanile con la statua di San Vincenzo Ferreri.

Tutte queste attività non lo distolgono dal suo grande progetto di ridare lustro al luogo del miracolo. Grazie alla collaborazione di tanti, amplia la cripta riaprendo una delle navate laterali. Non riesce purtroppo ad aprire il passaggio con il convento per consentire l'accesso ai disabili: oggi rimane solo la fermata intermedia dell'ascensore; non riesce ad aprire la seconda navata e il coabside della cripta. Gli sforzi fatti però hanno contribuito ad aumentare l'afflusso delle persone alla visita della pietra del miracolo, e oggi grazie all'Esposizione perpetua, la Grazia continua a sgorgare da questo nostro luogo. Sono tante le altre piccole e grandi iniziative promosse da mons. Spinnato, non posso non citare quella del *Sub Tuam Tutelam* in cui ho ampiamente partecipato in prima persona. Questa si concretizzava nella realizzazione da parte di tutto il popolo di Mussomeli della rete in oro che è stata sovrapposta al nuovo manto, donato nel 1986 alla nostra patrona. Intere giornate a ricamare intrecciando su un telaio di 4 metri le trame della rete. Molte mani hanno realizzato tale rete e molti venivano anche per dare un solo giro di intreccio. Diceva mons. Spinnato: non è importante quello che si realizza, ma come lo si realizza. Non è importante l'oro che doni, ma il valore affettivo per cui te ne privi. E' il vero sacrificio fatto con il cuore, quello gradito a Dio!

Sono insegnamenti angolari che hanno formato non solo il sottoscritto, ma tanti miei coetanei e quanti lo hanno conosciuto in questi 4 anni di piena attività. Lo studio, la cultura, l'amore per la storia, per l'arte e per le tradizioni, rendevano mons. Spinnato una persona speciale, ->>>



Redazione

Tel. 0934/951403

www.mariadeimiracoli.it

E-mail redazione@mariadeimiracoli.it

LA VOCE DI MARIA

Periodico di informazione religiosa del santuario diocesano
Maria SS. dei Miracoli - Mussomeli (CL)

ANNO III n. 8

Registrazione al
Tribunale di Caltanissetta
del 25 gennaio 2014 - n. 236

Direttore editoriale: sac. Ignazio Carrubba
Direttore responsabile: Roberto Mistretta
Redazione: Carmelo Belfiore, Gianluca Nigrelli,
Pierangela Maniscalchi

Impaginazione: Carmelo Belfiore

Foto: Salvatore Catalano, Roberto Mistretta,
Pierangela Maniscalchi, Carmelo Belfiore

Tipografia IPrintDifferent
Via C. Marchesi 7
10093 Collegno (TO) - Italy

Offerte al santuario:

Per le offerte pro santuario è possibile
effettuare un bonifico bancario
intestato a:

Santuario Maria SS. dei Miracoli
Banca di Credito Cooperativo
"San Giuseppe" di Mussomeli
IBAN: IT47W0897583380000000011315
BIC: ICRAITRRR30

Nel prossimo numero:

- La Festa della Madonna 2014
- Il mese di Ottobre a Maria
- Il ruolo del cristiano a causa della Resurrezione
- La formazione spirituale nel santuario

Caro lettore,
non sottovalutare il bene
che può fare la rivista:
se collabori anche tu
"La Voce di Maria" si
arricchirà maggiormente.
Invia i tuoi articoli, notizie
e fotografie.

Eventi del santuario

Pellegrinaggi:

Aprile
Agrigento
Messina

Enna
Porto Empedocle
Catania
Belgio (Re Alberto II e
consorte)
Palermo
Caccamo
Roma
Motta S. Anastasia
Misterbianco
Pedara
Milazzo
Buffalo (USA)
Giarre
Casteltermini
Ribera
Trapani

Maggio
Serradifalco
Terracina
Palermo
Francia
Adrano

Giugno
Londra
Bari
Siracusa
Castrofilippo
Belgio
Racalmuto
Canicattì
Russia
Venezia
Taiwan
Roma
Messico
Madrid
San Cataldo
Caltanissetta
Nicosia
Sperlinga

Luglio
Casteltermini
Torino
Tucson (USA)

Alcamo
Michigan (USA)
Caltanissetta
Parma
Caccamo
Gela
Francia
Sutera
Mazzerino
Riesi
Perugia
Caltanissetta
Ferrara
Favara
Brescia
Valllunga
Lercara Friddi
Torino
Mazzerino
Bari
San Cataldo
Frascati
Roma

Matrimoni:

Ginex Marianna
Bertolone Emanuele

Randazzo Marimena
Bavado Vincenzo

Morrione Vincenza
Marchese Ragona Giacomo

Collura Maria Carmela
Favata Enzo

Maida Giovanna Maria
Nucera Gaetano

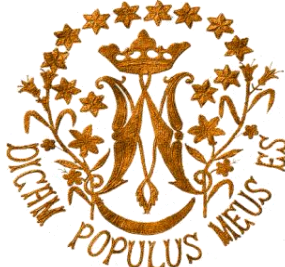
Giardina Mariella
Bellanca Vincenzo

Buscemi Samantha
Ricotta GianMario

Meli Ilenia Michela
Di Giacomo Giovanni

<<- capace di intrattenere su questioni di alta teologia spiegate in modo semplice; capace di intonare una parte di lamento, spiegandone i contenuti; capace di trovarsi in cripta, con la scopa in mano, intento a pulire e sistemare l'altare. Per non far però venir meno la profezia di suor Maria Crocifissa di Palma di Montechiaro, ovvero che il convento e il santuario hanno come compagna indivisibile la tribolazione, l'operato di mons. Spinnato viene ripagato con l'interdizione dei matrimoni al santuario.

Questo grande colpo al suo progetto di rivalutazione del luogo di culto su frontiere più ampie e il peggiorare delle sue condizioni di salute, che lo costringono già nel dicembre del 1988 a stare lontano dal santuario, contribuiscono al definitivo arresto delle iniziative pensate, progettate, ma che ahimè non troveranno l'avvio desiderato. Oggi il santuario è sicuramente come lui lo vorrebbe: un luogo accogliente e avvolgente per il pellegrino; un luogo di culto e di ricerca del dialogo con Dio attraverso il Figlio, donato dalla Beata fra le Donne. Oggi più che mai, il suo esempio del fare con la consapevolezza e la cultura del modo di fare, deve essere uno stimolo alla nostra società depauperata nelle competenze e nella capacità di agire.



ORDINE DI MALTA
ITALIA

CORPO ITALIANO DI SOCCORSO

Sezione di Caltanissetta



Festa dei mussomelesi nel mondo

Domenica 31 agosto 2014
santuario ore 19:00

Segui gli approfondimenti,
i video e gli eventi in
diretta del santuario su:
www.mariadeimiracoli.it



Ha sponsorizzato questo numero:

MANCUSO
AUTOSCUOLE
- Agenzia Disbrigo Pratiche -

MUSSOMELI - Piazza Umberto I°, 7
Tel./Fax 0934 951127

CAMPOFRANCO - Via Mazzini, 22
Tel. 380 3824862

MILENA - Via Ugo Foscolo, sn
Tel. 338 5887490



Santuario Diocesano Maria SS. dei Miracoli - Mussomeli



Registro Eredità Immateriale
Regione Sicilia



Diocesi di
Caltanissetta



Comune di
Mussomeli

Festa della Patrona

31 agosto - 14 settembre 2014



Maria maestra di fedeltà e madre della Gioia

DOMENICA 31 AGOSTO FESTA DEI MUSSOMELESI NEL MONDO

Ore 12.00 - Festoso suono di tutte le campane
Ore 17.00 - Suono della campana d'Inverno che annuncia la "FESTA"
Ore 18.30 - Esposizione SS. Sacramento e Rosario eucaristico
Ore 19.30 - Celebrazione eucaristica
Ore 20.30 - Intrattenimento e degustazione a cura dell'Amministrazione Comunale e del Comitato Feste presso il Chiostro San Domenico

DA LUNEDÌ 1 SETTEMBRE A SABATO 6 SETTEMBRE

Ore 08.30 - Celebrazione eucaristica nella Cripta del Miracolo presieduta dal Predicatore
Esposizione perpetua del SS. Sacramento - Penitenzieria
Ore 18.30 - Esposizione del SS. Sacramento e Rosario mariano
Ore 19.30 - Celebrazione Eucaristica

VENERDÌ 5 SETTEMBRE

Ore 19.30 - Celebrazione eucaristica
omaggio floreale della Congregazione S. Vincenzo Ferreri

SABATO 6 SETTEMBRE

Ore 19.30 - Celebrazione eucaristica
Presentazione novizi della Confraternita
Atto di affidamento della Confraternita alla Vergine Maria.
Ore 20.30 - Consegna della borsa di studio "Nicolò Piazza" fondata dal rag. Tanino Nola

DOMENICA 7 SETTEMBRE

Ore 08.30 - Celebrazione eucaristica nella Cripta del Miracolo presieduta dal Predicatore
Ore 11.00 - Celebrazione Eucaristica e Atto di affidamento del Popolo.
Ore 12.00 - Spari di 21 colpi a cannone
Ore 16.00 - Entrata del Corpo bandistico "G. Puccini" di Mussomeli
Ore 19.00 - Corteo delle Autorità civili e militari dal Municipio al Santuario
Ore 20.00 - VESPERI SOLENNI IN ONORE DI "MARIA, MADRE DI MUSSOMELI" presieduti dal Rettore e panegirico del predicatore
Ore 23.00 - Veglia di preghiera per la natività di Maria

LUNEDÌ 8 SETTEMBRE

Ore 00.00 - Natività di Maria SS. Processione del simulacro nella cappella dalle ore 00:30 alle ore 4:30 Esposizione del SS. Sacramento
Veglia di Preghiera animata dai giovani delle Parrocchie e dai gruppi

Ore 03.00 - Alborada pastorale per le vie della Città con partenza dal Santuario
Ore 04.30 - Spari di 21 colpi a cannone
Ore 05.00 - Celebrazione eucaristica solenne presieduta dal "Predicatore"
Ore 06.00 - Celebrazioni eucaristiche fino alle ore 12.00
Ore 08.30 - Ingresso dei Corpi bandistici "Filarmonica G. Puccini" e "Mons Mellis"
Ore 11.00 - Solenne celebrazione eucaristica presieduta dal "Predicatore"
Ore 17.30 - Celebrazione eucaristica
Ore 18.30 - Concelebrazione solenne presieduta dal rettore don Ignazio Carrubba
Ore 20.00 - Processione solenne con il Simulacro della Madonna
Ore 22.30 - Conclusione della processione saluto alla Vergine Maria, maestra di fedeltà

LA PRIMA OTTAVA SARA' PREDICATA DAL

M. Rev.do Fr. PAOLO GEROSA O.P.

LA SECONDA OTTAVA SARA' PREDICATA DAL

M. Rev.do Fr. ANTONIO CARUSO OFM Conv. Sicilia

L' ILLUMINAZIONE sarà curata dalla ditta

"EURO LUMINARIA S.n.c. di Sgrò Alessio e Vincenzo" - Capo d'Orlando (ME)

14 settembre - ore 23:30 - SPETTACOLO PIROTECNICO presso parco urbano "S.Genco" curato dalla ditta "BENEDETTO CALAMITA" - Misilmeri (PA)

Nel contesto della festa si svolgeranno varie manifestazioni

"SECONDA OTTAVA" DI CELEBRAZIONI

dal 9 al 14 settembre

DA MARTEDÌ 9 A SABATO 13

Ore 08.30 - Celebrazione eucaristica nel santuario
Esposizione del SS. Sacramento in Cripta
Ore 18.30 - Esposizione del SS. Sacramento Rosario con meditazione

MARTEDÌ 9 SETTEMBRE

"Giornata degli Operatori Sanitari e sociali"

Ore 09.00 - Processione del simulacro della Madonna pellegrina da piazzale Mongibello all'Ospedale M.I.Longo accompagnata dai volontari della Fraternita della Misericordia
Ore 17.00 - Processione della Madonna Pellegrina dall'Ospedale al Santuario accompagnata dagli operatori sanitari
Ore 19.30 - Celebrazione eucaristica

MERCOLEDÌ 10 SETTEMBRE

"Giornata dello Sportivo"

Ore 19.30 - Celebrazione eucaristica

GIOVEDÌ 11 SETTEMBRE

"Giornata dei docenti"

Ore 19.30 - Celebrazione eucaristica

VENERDÌ 12 SETTEMBRE

"Omaggio Forze Armate e dell'Ordine"

Ore 19.30 - Celebrazione eucaristica

SABATO 13 SETTEMBRE

Ore 11.00 - Pellegrinaggio dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro
Ore 11.30 - Celebrazione eucaristica presieduta dal Vicario generale

"GIORNATA DELL'AMMALATO"

Ore 16.00 - Accoglienza dei Signori Ammalati
Ore 17.30 - Pellegrinaggio del Sovrano Ordine di Malta
Ore 18.30 - Adorazione Eucaristica
Ore 19.00 - Solenne Celebrazione Eucaristica e Unzione degli Infermi

DOMENICA 14 SETTEMBRE

"GIORNATA DELLA SECONDA PROCESSIONE"

Ore 06.00 - Spari di 21 colpi a cannone
Ore 07.00 - celebrazioni eucaristiche fino alle ore 12.00
Ore 08.30 - Ingresso del Corpo bandistico "Mons Mellis" di Mussomeli
Ore 11.00 - Celebrazione eucaristica
Ore 17.00 - Ingresso del Corpo bandistico "Mons Mellis" di Mussomeli
Ore 17.30 - Celebrazione eucaristica
Ore 18.30 - Celebrazione eucaristica presieduta dal Rettore Don Ignazio Carrubba

Ore 20.00 - Processione solenne con il Simulacro della Madonna
Ore 22.30 - Conclusione della processione saluto alla Vergine Maria, madre della Gioia

Le celebrazioni liturgiche saranno guidate dalla
Schola Cantorum del Santuario

VISTO: LA CURIA

Il Presidente
Gero Diliberto

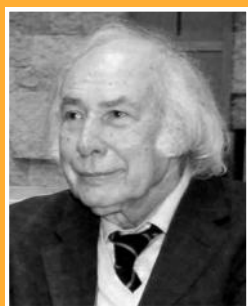
Il Rettore
Sac. Ignazio Carrubba

Segui gli approfondimenti
i video e gli eventi in diretta su
<http://www.mariadeimiracoli.it>



Una cartolina da Collevallenza

Madre Speranza, questa piccola suora che a Collevallenza ha aperto le braccia del Padre, e che oggi respira nel mistero della cripta.



Una spiritualità di fiducia e di abbandono che, portando avanti l'“*infanzia*” di santa Teresa di Gesù Bambino, diventa segno del Padre misericordioso. Una vita quasi impossibile, beatificata da Papa Francesco, acclamata dalla Chiesa, speranza di una misericordia, di una tenerezza per il nostro tempo.

Sì, vi racconto anch'io come ho fatto la sua “conoscenza”. Vivevo bruttissimi momenti, chiedevo aiuto a tutti i santi, poi un amico mi disse che a Collevallenza c'era una suora, un santuario, un prodigio.

Scrissi chiedendo risposte personali. Ma anche qui, non mi pervennero che risposte impersonali. Ad ogni mia lettera faceva riscontro solo una cartolina stampata. Da una parte, diceva che la Madre aveva ricevuto la mia lettera e, “*nell'impossibilità di poter rispondere personalmente alle tante lettere*”, assicurava preghiere.

Sull'altro lato c'era scritto: “*Che gli uomini conoscano Dio non come un Padre offeso per le ingratitudini dei suoi figli ma come un Padre buono che cerca con tutti i mezzi la maniera di confortare, aiutare e far felici i suoi figli, e che li segue e li cerca con amore instancabile come se non possa essere felice senza di loro*”.

Nel frattempo, diventavo padre. Incominciavo a fare esperienza, dolore, amore di padre. Un padre ama per primo, soffre per primo. Riflettevo così, sempre più, su quella cartolina. E se Dio fosse davvero padre? La verità, imparata, creduta da bambino, incominciava a diventare sangue. Se fosse davvero padre! Risolverei tutti i miei problemi. Mi basterebbe sapere che Egli lo sa, che niente gli è nascosto, che sta facendo di tutto per aiutarmi, per darmi coraggio, speranza. Era l'uscire, dopo tanto tempo, dal tunnel, ritrovare la luce, dopo il buio.

Scrissi un libro “*Ho incontrato mio Padre*”. Mi sentivo cadere le catene dai polsi, proprio come Pietro.

Madre Speranza,
come dimenticare quella cartolina?

Nino Barraco

Nino Barraco, padre di quattro figli, autore di pubblicazioni, giornalista e collaboratore di diverse riviste, è nato a Lercara Friddi ma vive a Palermo. “Uomo di pace”, “mansueto ribelle”, come è stato definito rispettivamente da Leonardo Sciascia e monsignor Petralia, vescovo e suo maestro di giornalismo, Nino Barraco testimonia il suo essere cristiano scrivendo con chiarezza, coraggio e amore. Laico dell'Amore misericordioso di Madre Speranza di Gesù.

Nel 2009, “Anno Paolino” indetto da Benedetto XVI, tra le tante iniziative per far conoscere l'Apostolo Paolo, fu emblematica proprio quella promossa da Nino Barraco, decano dei giornalisti palermitani. E cioè la proposta inviata all'Ordine dei Giornalisti di iscrivere San Paolo, “comunicatore di fatti e testimone della Notizia”, all'Albo dei giornalisti “Honoris causa”.

Madre Speranza beata

La cosa che più colpisce di Madre Speranza, al secolo Josefa Alhama Valera, è la sua forza d'animo. Ispirata dalla vita e dalle opere di S. Teresa d'Avila, nel corso della sua vita ha conosciuto la povertà più assoluta, la fame, due guerre, l'infamia di false accuse, la miscredenza, ma nonostante ciò ha portato avanti il progetto che Dio aveva disegnato per Lei.

Nata in Spagna nel 1893, è una bambina gioiosa e intelligente. Per tali sue qualità viene affidata al parroco del paese che le garantisce una seppur minima istruzione e l'avvicina a quello che sarà il suo unico vero Amore: Gesù. Lei stessa racconta un aneddotto di quel periodo che aiuta meglio a comprendere il rapporto privilegiato che la suora avrà con Nostro Signore: all'età di otto anni, quando ancora non aveva ricevuto il sacramento della comunione, approfittando dell'assenza del parroco cui era stata affidata, durante la Messa si presentò al celebrante ed ottenne l'ostia consacrata, riuscendo - così lei definì l'episodio - a “*rubare Gesù*”.

Entrata nel poverissimo convento delle Figlie del Calvario, riceve il nome con la quale oggi la conosciamo e la veneriamo: Speranza. Nel 1927 avviene quello che è, forse, l'episodio di svolta della vita di Madre Speranza. Il giorno di Natale organizza con le sorelle Claretiane un pranzo per circa 400 poveri presso un Istituto appartenente ad una associazione di Signore cattoliche; durante il pranzo una di queste si avvicina a Madre Speranza e Le chiede chi avesse dato il permesso di fare entrare quella gente che avrebbe sporcato tutto. Madre Speranza risponde che le persone non erano venute a sporcare ma a mangiare, “*perchè oggi era Natale anche per loro!*”. Con fare superbo la signora rispose che la suora avrebbe dovuto guardarsi bene dal portare un'altra volta tutta quella gente in casa. A quel punto Madre Speranza racconta “*Io andai di nuovo in cappella dal Signore e sentii che Lui mi diceva: “Speranza, dove non possono entrare i poveri, non ci devi entrare neanche tu. E' ora di partire da questa casa!”*”.

Da quel momento comincerà un cammino, non solo spirituale, che porterà Madre Speranza a fondare insieme a tre sorelle la Congregazione delle Ancelle dell'Amore Misericordioso e ad aprire in tutta la Spagna collegi dove educare orfani, poveri, figli di famiglie numerose e delle classi più modeste della società ed inoltre collegi per bambini e bambine anormali, case per anziani e ospedali per ogni tipo di bisognosi, evitando in questi centri tutto quello che possa avere l'aspetto di ricoveri, e prendendo le religiose lo stesso cibo dei bambini, “*per evitare la cattiva impressione che produce in essi vedere che noi religiose mangiamo diversamente e molto meglio di loro*”.



Nel 1936, a causa della Guerra Civile, si trasferisce a Roma dove aiuta in quegli anni molto difficili che precedono la Seconda Guerra Mondiale i poveri della periferia romana. Dopo avere avviato nuove fondazioni in Italia a Todi, Gubbio, Pavia, Genova, Vazzola, Borsea, Francenigo, Perugia, Rieti, Colfosco e Fratta Todina, il 15 agosto 1951 dà vita alla Congregazione dei Figli dell'Amore Misericordioso e si stabilisce con loro e altre Suore a Collevallenza, nel cuore dell'Umbria, dove farà sorgere il grande Santuario dell'Amore Misericordioso, da molti definito una piccola Lourdes per gli effetti miracolosi delle acque che sgorgano da una fonte sotto il Santuario (anch'essa scoperta in circostanze miracolose).

Molto significativo ed emozionante è stato definito l'incontro tra Papa Giovanni Paolo II e Madre Speranza, avvenuto in occasione della visita del Pontefice al Santuario di Collevallenza nel 1981, pochi mesi dopo l'attentato nel quale ha rischiato di morire. La fondatrice dei Figli dell'Amore Misericordioso si è spenta l'8 febbraio 1983 e da quel giorno il suo corpo riposa nella cripta del santuario stesso. Madre Speranza è stata proclamata venerabile il 23 aprile 2002 e, recentemente, con il consenso di papa Francesco, il cardinale Angelo Amato ha emesso il decreto di beatificazione. Il rito di beatificazione è stato celebrato il 31 maggio 2014, presso il santuario di Collevallenza.

Gianluca Nigrelli

Offerte al Santuario:

un bonifico bancario intestato a: Santuario Maria SS. dei Miracoli
Banca di Credito Cooperativo “San Giuseppe” di Mussomeli
IBAN: IT47W0897583380000000011315 BIC: ICRAITRRR30

Ha sponsorizzato questo inserto:

MANCUSO
AUTOSCUOLE
- Agenzia Disbrigo Pratiche -

MUSSOMELI - Piazza Umberto I°, 7
Tel./Fax 0934 951127

CAMPOFRANCO - Via Mazzini, 22
Tel. 380 3824862

MILENA - Via Ugo Foscolo, sn
Tel. 338 5887490

